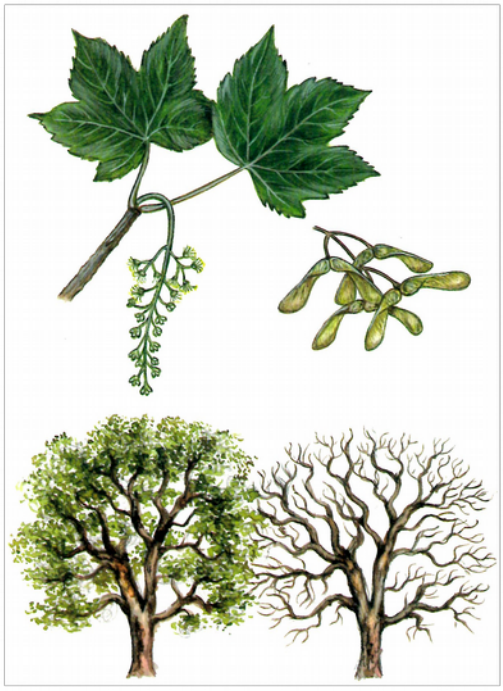
L'ACERO MONTANO

Classe: Magnoliospida
Ordine: Sapindales
Famiglia: Sapindaceae
Genere: Acer
Specie: Acer pseudoplatanus

L'acero di monte (Acer pseudoplatanus), insieme al faggio (Fagus sylvatica) e al frassino (Fraxinus excelsior), è uno dei principali alberi che popolano i boschi di latifoglie delle nostre aree. Oltre al bosco questo albero si può trovare isolato, nei prati montani e/o vicino a delle antiche residenze; un tempo l'acero montano era appunto usato per fare ombra alle case dei colonizzatori e mantenere al fresco i prodotti caseari.
Questa specie di acero, può raggiungere i 35m e presenta un fitto fogliame racchiuso in una forma massiccia e a cupola, i cui rami inferiori pesanti e abbastanza pendenti generano una notevole quantità di ombra.
Presenta una corteccia fessurata di colore tendente al grigio che, con gli anni, diventa bruno-rosata. Le foglie sono disposte sui rami in modo da essere opposte le une alle altre, hanno cinque lobi, la pagina superiore è di un intenso verde scuro. Quando germogliano le foglie, inizia anche il periodo di fioritura; i fiori, giallo-verdastri, sono ermafroditi (sia maschili che femminili) e si presentano sotto forma di infiorescenze poste all'estremità del ramo. Una volta avvenuta l'impollinazione, si generano i frutti, delle samare a doppia ala: un frutto secco che sfruttando una membrana (ala) aumenta la capacità di diffusione della pianta.
Questo albero, non veniva sfruttato solo per adornare le antiche abitazioni ma aveva anche altre funzioni: la creazione di mobili e strumenti musicali, la fabbricazione di utensili per la casa; la linfa era usata come rimedio per lo scorbuto o come bevanda alcolica dopo un'accurata fermentazione.